

# In terra ladina

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **29 (1959-1960)**

Heft 4

PDF erstellt am: **11.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Nonostante la neve e il vento il tradizionale «Chalandamarz» è stato celebrato anche quest'anno nella maggior parte dei villaggi di lingua ladina. Muniti di campanacci e di sonagli i ragazzi percorrono cantando i villaggi, con poche variazioni da località a località, per salutare chiassosamente la partenza dell'inverno e l'arrivo della primavera.

La trasmissione radiofonica retoromancia del 4 marzo era dedicata a due benemeriti ladini dei quali ricorreva il centenario della nascita. *Elisa Perini*, il Prof. Dr. *Reto Bezzola* e il Dr. *N. Gaudenz* commemorarono vita e opere del più importante compositore grigione, *Otto Barblan*; *Jon Semadeni* ricordò la figura del poeta *Gaudenz Barblan*: due figli del soleggiato villaggio di Vnà.

Come fatto non del tutto comune va ricordato che circa una dozzina di abitanti di *Tschlin* hanno frequentato un corso serale di disegno e pittura, corso tenuto nel villaggio alto sulla valle da un artista, già insegnante di disegno in un ginnasio austriaco.

Nella «Uniun rumantscha Berna» *Jon Semadeni*, M.o di Sc. Sec. a Scuol, lesse e commentò brani della sua commedia «Uen quader chi nu quadra» (Un quadro che non quadra). La commedia era stata rappresentata per la prima volta durante l'inverno a Scuol, con bel successo.

È apparso il 35. fascicolo del «*Dicziunari rumantsch grischun*» con la trattazione delle parole da «champagna» fino a «chantunais». Basta a dimostrare la ricchezza della lingua romancia il fatto che il materiale compreso tra i due vocaboli ha dato ben 47 pagine stampate di grande formato. Specialmente lungo l'articolo che del vocabolo «chantar» tratta origini, variazioni, modi di dire, diminutivi, paragoni e proverbi.

Il 24 febbraio è morto il compositore ginevrino *Jean Binet*, grande amico della gente romancia. Parlava con fine eleganza la lingua ladina. Su motivi popolari aveva composto una «sua grischuna», nonchè musiche per i versi di *Peider Lansel*. Lo ricorderemo con gratitudine.

La redattrice del «*Fögl Ladin*», Sig.na *Domenica Messmer*, Samedan, ha celebrato nel mese di marzo i quarant'anni di attività al servizio della «Stamparia engiadinaisa». Dal 1945 al 1958 insieme con *Men Rauch*, dopo la morte di questi da sola dirige il *Fögl ladin*, lavoro ben grande ed impegnativo, il quale non le ha però impedito di collaborare in molti modi alla cura e alla conservazione della nostra lingua romancia. Anche da questa sede vada a lei grato riconoscimento per tutta l'attività da lei svolta nell'interesse del ladino.

Nella conferenza magistrale di Suot-Tasna-Ramosch il Parroco *Strimer* di Ardez ha trattato «Alcuni aspetti della situazione attuale del romancio». È certamente importante occuparci continuamente della situazione della nostra lingua e dei successi dei nostri sforzi.

Con buona maggioranza il popolo del Grigioni ha accettato nella *votazione del 2-3 aprile* lo stanziamento di un'annua sovvenzione di 80'000 fr. per la «Lia

Rumantscha», rivedendo così la incomprensibile decisione della votazione del 10 marzo 1959. I Romanci ringraziano per questa magnanima comprensione, che serve a conservare e a rinforzare la nostra lingua minacciata, rendendo possibile finalmente un più intenso lavoro svolto a tale scopo.

La fondazione «*Chasa paterna*», con sede in Lavin, che si prefigge lo scopo di procurare al nostro popolo buona lettura ladina, ha, come di consueto, rinnovato la commissione letteraria; questa ha il compito di esaminare le opere ladine inviate e di proporre dei premi per quelle meritevoli.

La società agricola della Bassa Engadina tenne la sua assemblea generale a Scuol l'11 aprile. Il Deputato al Gran Consiglio On. *Riet Campell*, di Cinuos-chel-Chapella riferì sul tema «*Problemi attuali dell'agricoltura engadinese*». Naturalmente anche questa ha subito grandi trasformazioni dovute al mutare dei tempi.

Il *Museo della Bassa Engadina* ha ricevuto il dono di due importanti manoscritti. Nell'uno il Dr. Joh. Jenal, di Samignun, esorta da Haag nel Tirolo i suoi parenti di Val Samignun (Samnaun) a conservare e a tenere in onore la lingua dei loro padri (1892). Prima della costruzione della strada di comunicazione con l'Engadina, la Valle di Samnaun aveva molto più intensi rapporti con l'Austria che con l'Engadina, in conseguenza di che il romancio vi scomparve quasi completamente.

La «*Lia Rumantscha*» e l'«*Uniun dals Grischs*» hanno regalato alla nostra gente una preziosa biografia del compositore *Otto Barblan*, nel centenario della sua nascita. L'opera, illustrata e redatta da *Elisa Perini* di S-chanf in Zurigo, informa intorno all'infanzia, alla giovinezza, agli studi e all'attività del compositore, maestro di musica, direttore d'orchestra ed organista, prima a Coira e poi per decenni a Ginevra, come pure intorno alle numerose opere, tra le quali ricordiamo in modo speciale lo spettacolo per la commemorazione della battaglia della Calven. L'autrice commenta le singole opere e ne dà un elenco completo. Per mezzo secolo Barblan ha promosso e plasmato la vita musicale di Ginevra; le sue opere sono apprezzate e lodate oltre i confini della patria. È consolante che sia apparsa la buona biografia che conservi a noi e tramandi ai posteri la figura di questo nobile uomo, grande artista e fedele figlio della Rezia.

*Lelo Cjanton* ha tradotto in ladino friulano la novella «*Amuras nairas*» (*More nere*) di *Cla Biert*.

La Commissione letteraria degli Scrittori Romanci ha premiato diversi autori per le loro ultime opere, così il ladino *Jon Semadeni* per la sua commedia. *Tista Murk* ottenne un premio in riconoscimento dei suoi grandi meriti per il teatro romancio.

*Selina Chönz*, Guarda, per la sua prosa e per i libri per l'infanzia, e il Parroco *Dr. A. Wihler*, Zuoz, per i suoi drammi biblici, hanno avuto premi d'onore della Fondazione Schiller.

Come ogni inverno, anche quest'anno la «*Reuniun Sociala*» ha organizzato a Scuol una serie di conferenze. Ricordiamo alcuni degli argomenti trattati: Il popolo russo e la sua storia; il servizio di donazione del sangue; nuova legge sulla caccia; il problema dell'arte moderna; intorno alla storia dei raggi Röntgen; problemi dell'orientamento professionale in Engadina; un engadinese emigrante e

poeta; aspetti della lingua romancia. Cla Biert e Jon Semadeni hanno letto da loro opere nuove (prosa e commedia).

Conferenze di argomento educativo, di storia locale, di economia e su problemi sociali si ebbero anche a *Tschlin*.

Tra i concerti vocali o strumentali che si tennero in diverse località ricordiamo solo: concerto comune del coro virile Frohsinn di St. Moritz e dei *due cori bregagliotti* (virile di Sopraporta e misto di Vicosoprano) a St. Moritz, e quello che il coro misto di *Samedan* tenne il 22 maggio e che in onore del compositore engadinese Otto Barblan (1860-1943) comprendeva anche diverse canzoni sue nonché il finale del Calvenfestspiel. L'estate prossima saranno di nuovo le tradizionali «Settimane musicali engadinesi» ad offrire buona musica scelta.

Numerose anche le recite teatrali, in romancio e in tedesco. Ricordiamo la prima rappresentazione del dramma biblico «La granda impromischiun» del Parroco Nihler, a Zuoz, e quella della commedia «Un quader chi nu quadra» di Jon Semadeni, a Scuol. E non possiamo tacere della rappresentazione di tre opere teatrali tradotte in romancio dal tedesco o dall'italiano, tra le quali una commedia del Goldoni. Noi romanci, data la limitatezza della nostra zona linguistica, dobbiamo fare assegnamento anche sulle traduzioni e dobbiamo essere riconoscenti a chi ce ne procura.

*Tista Murk* rallegra ogni venerdì i suoi uditori con le interessanti e ben allestite trasmissioni d'attualità. Nell'emissione romancia per i ragazzi furono trasmesse novelle e racconti di viaggi.